Magliano dé Marsi (AQ)

GRUPPO ESCURSIONISTI DEL VELINO

1981 – 2021

Quarant'anni di attività.

03 / 04 / 2021

una data per ricordare

LA NOSTRA STORIA

Il **G.E.V.** o “Gruppo Escursionisti del Velino” è una libera Associazione non-profit di volontari amanti della montagna, fondata il 3 aprile 1981.

Il fine primario Statutario è promuovere e guidare Escursioni e Ricerca per la valorizzazione ambientale, storica e naturalistica del Massiccio del Velino, costituito dal “Monte Velino” (m. 2487) dal Monte Cafornia 2424 e del Monte Sevice 2355 nonché dal territorio del Parco “Velino- Sirente”.

STORIA

La storia dell’Associazione viene concretamente narrata dalle principali attività, messe finora in atto dal G.E.V. e che di seguito vengono sommariamente riferite.

- Nel 1981 viene segnata in loco la prima marcatura dei sentieri della Montagna, con la conseguente indicazione e manutenzione di essi. Nello stesso anno, ovviamente si pubblica la 1ª Carta dei Sentieri del M. Velino, redatta dal GEV.

- Nel 1982 è realizzata la via ferrata L.A.R.A. per un più sicuro accesso alla Grotta di S. Benedetto, posta a m. 1670, su irte pareti verticali, a Sud della montagna. La via ferrata è certificata dalle Autorità competenti, solo in data recente, il 24/06/2021

- Nel 1983 il G.E.V. realizza, a m. 2119, il primo ed unico Rifugio del M. Velino, denominato “CAPANNA DI SEVICE, facendo fronte a difficoltà non indifferenti economiche ed ancor più di lavoro fisico. Dal 1983 è affiliato alla F.I.E. (Federazione Italiana Escursionismo), della quale rappresenta, in Abruzzo, la Delegazione

Regionale. Perciò organizza, per conto della medesima, corsi teorico-pratici per A.E.N. (Accompagnatori Escursionistici Nazionali).

- Nel 1985 costruisce in Magliano de' Marsi (AQ) la propria sede sociale, all'interno della quale il G.E.V. riserva uno spazio destinato ad accogliere il Centro molto importante, per la Formazione Regionale dei detti Accompagnatori Escursionistici Nazionali F.I.E.

- Numerose sono le escursioni e le manifestazioni che il G.E.V. organizza in montagna: tra queste la FESTA DEL MONTE VELINO che, proseguendo la tradizione maglianese iniziata nel 1964, vede ogni Prima Domenica di Luglio, numerosi escursionisti raggiungere la vetta del M. Velino in notturna, per poi ammirare, da lassù, l'alba e il sorgere del sole.

- Altra importante manifestazione, iniziata nel 1982, è la FIACCOLATA DI S. STEFANO del 26 dicembre di ogni anno. Si parte nel tardo mattino, in un clima ricco di atmosfera montanara e natalizia; si sosta nell'area della Forestale e a sera, torce accese in mano, si percorre il sentiero che porta a valle, tracciando nella notte sulla montagna, una lunga scia luminosa, che si spegne nella piazza antistante la chiesa parrocchiale, al suono festoso delle campane,

- Ma di fondamentale importanza è l'Assistenza che il G.E.V. presta agli escursionisti amanti del M. Velino; in estate, tiene aperto per l'intero mese di agosto il Rifugio CAPANNA DI SEVICE a m. 2119. Qui ci si può riposare, mangiare un pasto caldo, pernottare e, se le circostanze dovessero esigerlo, avere un punto di riferimento, come presidio di primo soccorso.

- Nel 1991, in occasione del decennale della propria fondazione, in un grazioso angolo della Piazza del Municipio, il G.E.V. ha costruito un significativo monumento, a testimonianza della presenza in Magliano della F.I.E. – ABRUZZO e a memoria dei soci defunti e come auspicio per tutti gli escursionisti del Monte Velino.

- Nel 1994 il G.E.V., come Delegazione Regionale Abruzzese della F.I.E., ha portato, per la prima volta, i Campionati Italiani di sci della F.I.E. nel centro Italia, organizzando la manifestazione sulle nevi di Ovindoli, Piani di Pezza e Campo Felice.

- Nel 1995, il GEV, per definire il tratto abruzzese dell'importante progetto escursionistico "Sentiero Europeo E1", ha delineato il percorso lungo il tratto regionale. Il sentiero infatti, collega Capo Nord dalla Norvegia con Capo Passero in Sicilia e si sviluppa, in direzione Nord-Sud, per una lunghezza di circa 6.000 Km, interessando Norvegia, Svezia, Danimarca, Germania, Svizzera e Italia.

- Nel 2000, in collaborazione con la sezione C.A.I. di Avezzano, il G.E.V. restaura la Croce in ferro posta in vetta al M. Velino, salvando così un prezioso cimelio che, logorato dalle intemperie, rischiava di rovinare a valle, dopo decenni di splendore nella vetta.

- In occasione dell'Anno Giubilare del 2000, il G.E.V. ha posto sulla vetta del M. Sevice, a m.2355, (Massiccio del Velino) una statua di bronzo di GESU' NAZARENO. Fissato su un traliccio in ferro battuto, domina la Marsica e i Piani Palentini. Da quel punto, nelle giornate più limpide, è possibile scorgere in Roma, il simbolo per eccellenza della Cristianità: la Cupola della Basilica di S. Pietro.

- Nell'anno Anno 2006, ricorrendo il "25° Anno dalla Fondazione del G.E.V." sono state ricordate le varie attività messe in atto dal G.E.V. lungo gli anni.

- Per festeggiare il 25° anno è stata promossa un'escursione, aperta a tutti, sui sentieri che da Magliano portano a Massa d'Albe. La giornata, allietata con una cena, cui hanno partecipato soci e simpatizzanti; si è conclusa quando i dirigenti hanno distribuito portachiavi commemorativi.

- 26/12/2006 – "25° edizione straordinaria della "Fiaccolata di Santo Stefano"

- 12/10/2008 – "25° Anno dalla costruzione del Rifugio Capanna di Sevice". Il Rifugio, situato a 2119 m di altitudine, riveste un ruolo di primaria importanza per gli escursionisti del Monte Velino; infatti è un riparo ideale, quando le condizioni climatiche sono avverse e un punto di sosta prezioso per riprendere energie. Per commemorare l'evento è stata effettuata l'escursione con destinazione esclusiva "Capanna di Sevice": per i caduti nella montagna è stata celebrata la S.Messa; è seguita la benedizione dei locali del Rifugio a protezione di tutti gli ospiti che vi transiteranno, A conclusione sono state consegnate targhe commemorative a tutti coloro che 25 anni or sono si sono prodigati nel redigere il progetto e nel realizzare la "Splendida Opera".

- NB. Particolare attenzione e interesse il G.E.V. dedica (ma desidera dedicare ancor più) a conferenze dibattiti, interventi audio-visivi nelle scuole, al fine di trasmettere alle giovani generazioni l'importante ed inestimabile valore della Cultura della Montagna.

40° ANNIVERSARIO

In collaborazione con il Comune di Magliano dé Marsi, con le Associazioni del territorio, la FIE ha in programma di organizzare una particolare commemorazione del 40° (quarantesimo) anniversario della fondazione nei giorni 10,11 e 12 settembre p.v.

Le tre giornate prevedono interventi diversi che coinvolgono concretamente i settori del turismo: organizzativo, ricettivo, culturale.

Così si potranno esaminare le disponibilità di accoglienza, le escursioni in montagna, le visite nei centri storici vicini, la visita al Museo naturalistico del corpo dei carabinieri forestali ecc.. per dar conto visivo a conferenze, dibattiti, proposte, ricerca, studi, ecc...

Il programma degli eventi è riportato in maniera più precisa nel paragrafo specifico del presente libriccino.

Il Gruppo escursionisti del Velino infatti sin dalla sua costituzione ha come scopo la promozione del nostro territorio in tutta la sua essenza e le sue capacità,

Turistiche-culturali-ricettive, per le quali è stata promossa ogni manifestazione, riferita alla montagna.

Così l’Escursionismo: all'insegna della scoperta dei rifugi, dei paesi di montagna, delle loro genti, tradizioni, usi e costumi.

L’Ambientalismo non solo come mezzo per conoscere l’agricoltura di montagna, il suo folklore, le attività dell’uomo ma anche come conoscenza proprio della natura minerale, vegetale, animale della montagna.

Così meglio si potrà favorire il suo uso e la sua valorizzazione

compatibile, nel rispetto di tutto l'ambiente, nella biodiversità di rocce, erbe, piante e animali, nelle zone brulle, nei prati, nelle foreste, in una parola, nel proprio habitat naturale.

Le iniziative da organizzare, dovrebbero esser fissate, quasi sempre, nel fine settimana, e pubblicizzate ampiamente e per tempo, con date precise, in un apposito calendario programmatico, estivo/invernale, possibilmente illustrato con foto significative, redatto in assemblea dall'Associazione a principio di ogni nuova stagione.

L'Associazione crea così una fonte di comunicazione per tutti gli amanti della montagna e non, chiedendo e dando collaborazione con il CAI, Il Cammino dei Briganti, La Via Dei Marsi, la UISP, CSE ecc…

Sarebbe un mezzo ideale per promuovere il turismo, estivo e invernale, verso la montagna, turismo che, in prospettiva, potrà fungere da stimolo per incrementare e avvalorare le potenzialità economiche e di sviluppo per l'intero tessuto del territorio.

Gli obiettivi sopra delineati: promozione turistica e conoscenza della montagna, come anzi detto, dovrebbero costituire materie di insegnamento, argomento di formazione nelle scuole primarie e secondarie.

Lo scopo principale infatti è quello di favorire il coinvolgimento del maggior numero di giovani e ragazzi come futuri accompagnatori dell'Associazione,

per i flussi turistici invernali ed estivi dalle grandi dimensioni.

Negli ultimi anni infatti si nota che gli italiani preferiscono il turismo ecocompatibile alla semplice vacanza, perché sono sempre più attenti alle grandi tematiche ambientali, che

incombono sul destino del pianeta. Questo è uno degli obiettivi che il GEV dovrebbe perseguire in questa commemorazione: promuovere sempre più le vacanze verso la MONTAGNA per CONOSCERLA, PROTEGGERLA, AMARLA.

Valle Majelama

MAGLIANO DÉ MARSI

UN PAESE DI MONTAGNA

Cenni di storia e arte

Il suo territorio, situato nell'area dei piani Palentini, a Ovest della Marsica, contiguo al Lazio, è dominato dal massiccio del Velino che appartiene alla catena montuosa del Sirente-Velino. Confina a ovest con Scurcola Marsicana, a nord-ovest con Borgorose nella valle del Salto e (attraverso un'exclave con il territorio dell'Aquila) con Massa d'Albe e il sito archeologico di Alba Fucens.

La pianura è attraversata dal fiume Salto e da canali di bonifica, mentre il territorio montano è ricompreso nel parco naturale regionale Sirente-Velino, con la riserva naturale Monte Velino.

Origini del nome

Secondo lo storico Muzio Febonio, autore dell'opera Historiae Marsorum, il nome Magliano deriverebbe dalla presenza di officine che, in epoca imperiale, lavoravano il ferro per forgiare armi per il presidio militare di Alba. Lo storico marsicano scrive: "La cosa oggi, si può constatare ancora sullo stemma; infatti, vi sono riprodotti due fabbri seminudi nell'atto di piegare sull'incudine, col maglio, un ferro ardente ". L'ipotesi del Febonio ha influenzato l'ipotesi corrente, che sembra però contrastare con quella più logica che fa riferimento a Magliano dal latino "ad Manlianum", ossia villa o possedimento del patrizio Romano "Manlio" come Avezzano "ad Veianum", Antrosano "ad Drusianum" ecc. Nobili di Roma che sceglievano queste zone per le loro ville.

In epoca medievale l'universitas Malleani compare nel "registro delle rendite" del 1250, in cui viene citata la chiesa di Santa Maria in Valle Porclaneta; Magliano è citata nel Catalogo dei Baroni, compilato nello stesso periodo. Nel XV secolo fu fondata sul colle di Santa Lucia l'omonima chiesa, che dominava il nucleo fortificato. Nel 1528 Magliano fu teatro di uno scontro tra gli Orsini e i Colonna per il dominio nella Marsica. I Colonna si confermarono signori del territorio favorendo lo sviluppo economico fino all'abolizione del feudalesimo. Il borgo fu gravemente danneggiato dal terremoto dell'Aquila del 1703.

Il 20 ottobre 1860, il paese che si era pronunciato a favore dell'Unità d'Italia a favore dei Savoia, venne minacciosamente occupato dalle truppe borboniche, guidate al generale Theodor Friedrich Klitsche de la Grange.

Nel corso del Novecento due altri terremoti causarono notevoli danni: quello del 1904 con epicentro a Rosciolo dei Marsi e soprattutto il terremoto della Marsica del 1915, che

rase al suolo quasi tutto il borgo vecchio, causando numerose vittime e gravi danni alla chiesa di Santa Lucia e rovinosi crolli in Magliano e nelle frazioni di Marano e Rosciolo.
Nel secondo dopoguerra si è avuta l'espansione territoriale urbana e lo sviluppo economico favorito, in un certo qual modo, dalla successiva creazione del nucleo industriale ed artigianale, contiguo alla via Tiburtina Valeria.
A triste memoria, si ricorda che ‘8 marzo 1962 si verificò sul monte Velino, a quota 2350 m s.l.m., un grave incidente aereo militare, con la morte del pilota e dei quattro membri componenti l'equipaggio.

Monumenti e luoghi d'interesse

Il monumento religioso più caratteristico della cittadina è la **chiesa di Santa Lucia**, per la quale è stato impossibile stabilire una data certa della sua fondazione. Le sue origini sembrano confondersi con le origini stesse di Magliano per quanto, alcuni studiosi della Marsica, le facessero risalire all'epoca imperiale. Fu molto danneggiata dal sisma del 1915.
Chiesa trecentesca della **Madonna di Loreto**, con due cicli di affreschi.

Chiesa e **convento di San Domenico** del XIV secolo ex Santa Maria Maddalena. Fino alla metà del 1500 vi abitarono le monache agostiniane per poi passare ai padri predicatori, quindi ai francescani minori. L'interno è ad unica navata con

pulpito di legno in stile domenicano e portale rinascimentale finemente decorato.

Chiesa di **Santa Maria ad Nives**, l'edificio di culto originario subì gravi danni a causa del terremoto della Marsica del 1915. Demolito fu ricostituito nelle forme moderne nel 1968.
Sacrario dei caduti inaugurato nel 1932.

A Rosciolo dei Marsi, alle pendici del monte Velino, si trova la piccola chiesa romanica di **Santa Maria in Valle Porclaneta** edificata con ogni probabilità nella prima metà dell'XI secolo. Altre chiese della frazione sono quella dedicata a **Santa Maria delle Grazie** con portali del XIII e XV secolo, situata nel borgo storico e le chiese rurali di San Sebastiano e San Barnaba.

A Marano dei Marsi la chiesa parrocchiale è intitolata a **Santa Maria Assunta**. Il titolo di abbazia le è derivato in origine dalla presenza dei benedettini. Nel paese marsicano si trova anche la chiesa dei Santi Giovanni e Paolo, situata nella parte alta del suo territorio.

Monumenti

Fontana di Giugno

La fontana, localmente chiamata "Saturno", si trova nella parte alta della cittadina. Si tratta di uno dei duplicati in ghisa artistica dell'originario prototipo marmoreo chiamato "L'Été", opera di Mathurin Moreau esposta a Parigi n el 1855. Il francese Jean-Pierre-Victor André fece realizzare le ghise in forme neoclassiche dalle fonderie d'arte di Val d'Osne che furono importate in Italia dal napoletano Francesco De Luca nel 1889.
L'elemento principale dell'efebo rappresenta l'estate, nello specifico il mese di giugno e il dono delle messi.

Siti Archeologici

Tomba di Perseo

Lungo la via Tiburtina Valeria sono collocati i ruderi della supposta tomba del Re di Macedonia Perseo che dopo essere stato sconfitto dai romani venne imprigionato ad Alba Fucens. Dopo la morte il corpo sarebbe stato traslato per la sepoltura lungo il tracciato originario dell'antica strada di collegamento tra Tibur ed Alba Fucens.

Nelle immediate adiacenze del casello autostradale della A25, in località Colle Lucciano, sono state ritrovate delle tombe arcaiche risalenti al VII-V secolo a.C. e gladi a stami, punte e spade in ferro e fibule in bronzo. I resti di un ocre marso a pianta ovoidale e resti di mura composta da enormi massi. Resti di una necropoli, da cui sono tornati alla luce dischi corazza risalenti al VII secolo a.C., sono presenti al Colle di Santa Lucia, nel centro storico di Magliano.

Aree Naturali

Riserva naturale Monte Velino: riserva naturale orientata istituita nel 1987. Occupa una superficie di 3.550,00 ettari sul monte Velino tra i territori comunali di Magliano e Massa d'Albe. Il centro visite della riserva, realizzato dal Corpo Forestale dello Stato, permette di conoscere da vicino gli aspetti legati a geomorfologia, flora e fauna propri dell'area protetta. Il centro è attrezzato di museo naturalistico, di orto botanico, area faunistica riservata a cervi e caprioli, voliera per rapaci, sentiero natura e nolo bike.

Laghetto di Magliano: laghetto artificiale situato alle porte del paese, oltre la piazza di San Luigi Orione (detta piazza del Serpentone). Immerso nel parco naturale è un punto di ritrovo degli amanti della pesca.

Valle Porclaneta: in quest'area, nei pressi di Rosciolo dei Marsi, si trova la roverella secolare di Santa Maria in Valle.

Piani Palentini: area pianeggiante situata a nord-ovest del territorio marsicano. Il gruppo montuoso del Salviano la separa a sud-est dalla conca del Fucino. Nel 1268 fu teatro

della battaglia di Tagliacozzo tra l'esercito guelfo di Carlo I° d'Angiò e i ghibellini di Corradino di Svevia.

Riserva naturale Monte Velino

Piani Palentini con veduta dei monti Simbruini

PROGRAMMA
EVENTI

Giorno Venerdi 10
Dalle ore 14,30 alle ore 16,00 Accoglienza presso via Poggio Filippo Area Fiera.

Chi proviene da Roma e da Pescara, l'uscita è il casello di Magliano dé Marsi. Svoltando a destra e percorrendo la SS Palentina fino all'ingresso del paese, all'incrocio svoltare a sx percorrere la variante per 200 mt si giunge al punto di ritrovo, (vedere cartina allegata al depliant).

Ore 17,00
"Visita guidata Centro storico Tagliacozzo" diff. T
Trasferimento con mezzi propri a Tagliacozzo "piazza Obelisco"

SABATO 11

Ore 7,00 ritrovo area fiera controllo prenotazioni escursione "Rifugio Capanna di Sevice" diff EE. Pranzo al sacco

Partenza con mezzi propri per il parcheggio di Santa Maria in Valle Porclaneta.

Ore 7.30 appello partecipanti e partenza per il sentiero 3 da passo le forche.

Ore 9,00 ritrovo zona fiera
Appello partecipanti escursione tratto sentiero E1. Diff. E – Pranzo al Sacco

Ore 9,15 appello partecipanti e partenza a piedi verso località "la Ripa"

ore 10,00 Fatte le dovute presentazioni e le registrazioni dei partecipanti con i mezzi propri ci si dirige verso Rosciolo dei Marsi Frazione di Magliano dei Marsi,

ci avviamo in una escursione Turistica per il Borgo Antico con visita alla chiesa parrocchiale di Santa Maria delle Grazie.

Le prime notizie sull'esistenza del castello di Rosciolo risalgono all'XI secolo, e si può presumere che fosse già presente una chiesa seppur di modeste dimensioni che insieme al territorio circostante fu donata ai benedettini dal conte Berardo. Del primo tempio si persero

le tracce nei secoli successivi, a causa di pesanti interventi di ricostruzione concentrati in particolare nel XV e XVI secolo. Nella nuova facciata, realizzata dai maestri aquilani Giovanni e Martino nel 1446, rimase

un portale del XIII secolo, posizionato alla destra dell'ingresso principale. Quest'ultimo è tutto ciò che rimane della precedente e più piccola chiesa, a navata unica, del quale costituiva l'unico accesso.
Nel 1935 un restauro ha ripristinato la struttura originale dell'interno, mentre nel 1997 è stata ripulita la facciata. In questa occasione è stata rinvenuta, al di sotto dell'orologio, una pietra recante la frase *quanti tocchi do io qui dentro a sorte, tanti passi dai tu verso la morte*. All'intervento del 1998 si devono i lavori sugli affreschi e le pitture presenti sulle volte e sulle pareti.
Il portale principale è a fascio con colonne tortili laterali e archivolto ogivale. Le uniche decorazioni sono situate sui capitelli e sulla ghiera più esterna. Nell'architrave è presente un'iscrizione che testimonia l'anno e gli artefici della ricostruzione della facciata. È sormontato da un rosone gotico a ruota costituito da archetti traforati su colonnine. Il portale secondario, di impronta romanica, riporta le forme tipiche dell'architettura benedettina. È arricchito da decorazioni che si distendono sui piedritti e sull'architrave, e mostrano un tralcio che si origina dalle bocche di due mostri serpentiformi alla base dei piedritti. Due leoni segnano il termine della ghiera esterna dell'archivolto, decorata a palmette. Il campanile, dalle forme tozze e squadrate, sormonta la prima campata della navata di sinistra e poggia su due arconi che scaricano il peso su grossi pilastri cilindrici. L'interno presenta una pianta a tre navate, suddivise da quattro archi a sesto acuto su piloni quadrati. La navata centrale è coperta a soffitta, mentre quelle laterali a crociera ogivale. La navata destra custodisce un piccolo altare rinascimentale in pietra dipinta e arricchita da dorature, probabilmente superstiti di un tempio pagano del periodo romano imperiale.
Dopo la visita al centro storico ci spostiamo (con mezzi

propri) per andare a visitare la famosa chiesa di Santa Maria in Valle Porclaneta.
Raggiungiamo l'omonimo parcheggio e da qui proseguendo a piedi per circa 500 mt a possiamo scorgere la Chiesa rupestre di Santa Maria in Valle. Una basilica a tre navate.

Una costruzione semplice, anteriore all'anno 1080, che faceva parte di un complesso abbaziale benedettino scomparso.
La facciata è arricchita da un portico con un solo arco a tutto sesto e dal portale con architrave che conserva, nella lunetta, un affresco del XV secolo raffigurante una Madonna con Bambino e angeli adoranti.
La bellezza dell'interno si apre ai nostri occhi e ci permette di ammirare un raro, splendido, prezioso scrigno. Arcate, capitelli, affreschi, opere d'arte di grazia raffinata che mettono in luce la perizia degli artisti che le crearono. Tutto fa pensare ad una ispirazione divina. E questa prima impressione viene confermata dalle forme e dalle realizzazioni più elevate: l'ambone, il ciborio e l'iconostasi.
L'ambone, risale al 1150, come ricorda la firma lasciata dai maestri Roberto di Ruggero e Nicodemo da Guardiagrele. I

pilastri, i capitelli finemente lavorati, i motivi ornamentali fatti di figure umane ed elementi vegetali, le decorazioni della cassa con il corpo del leone senza testa e i bassorilievi presenti sulla scala.
Tutto fa capire quale sia stato il lavoro dei due maestri e rende l'opera una delle più importanti realizzazioni scultoree abruzzesi. Il ciborio, opera degli stessi artisti, con archi tribolati, la copertura ottagonale, presenta molti degli elementi decorativi dell'ambone. L'iconostasi con una trabeazione lignea unica al mondo.
Un insieme miracoloso che ci avvicina al cielo. E poi gli affreschi, molti dei quali risalenti al XV secolo, raffiguranti alcuni soggetti sacri e diverse Madonne con Bambino.
Dopo tanta magnificenza ad incantare il nostro sguardo è una grande bifora, affiancata da altre due più piccole. Il contesto silvo-pastorale e l'atmosfera silenziosa, che invita al raccoglimento interiore, rendono indimenticabile questo angolo della Valle Porclaneta.
Un territorio dove storia, arte, leggende e tradizioni hanno segnato e caratterizzano la vita dell'uomo.

Ore 13,00
Destinazione sede Pro-Loco di Rosciolo dove ci attende un pranzo a base di prodotti tradizionali.

Ore 17,00
Visita Museo dell'Uomo e della Natura (MUN) presso la sede del Centro Visite della Riserva Naturale Orientata del Monte Velino – Magliano Dé Marsi

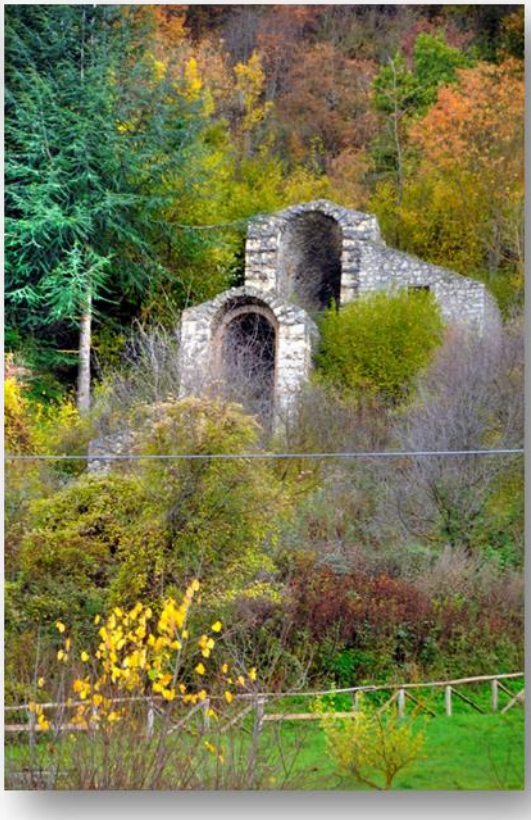
DOMENICA 12

Ore 9,00 ritrovo zona fiera

Ore 9,30 Appello partecipanti escursione

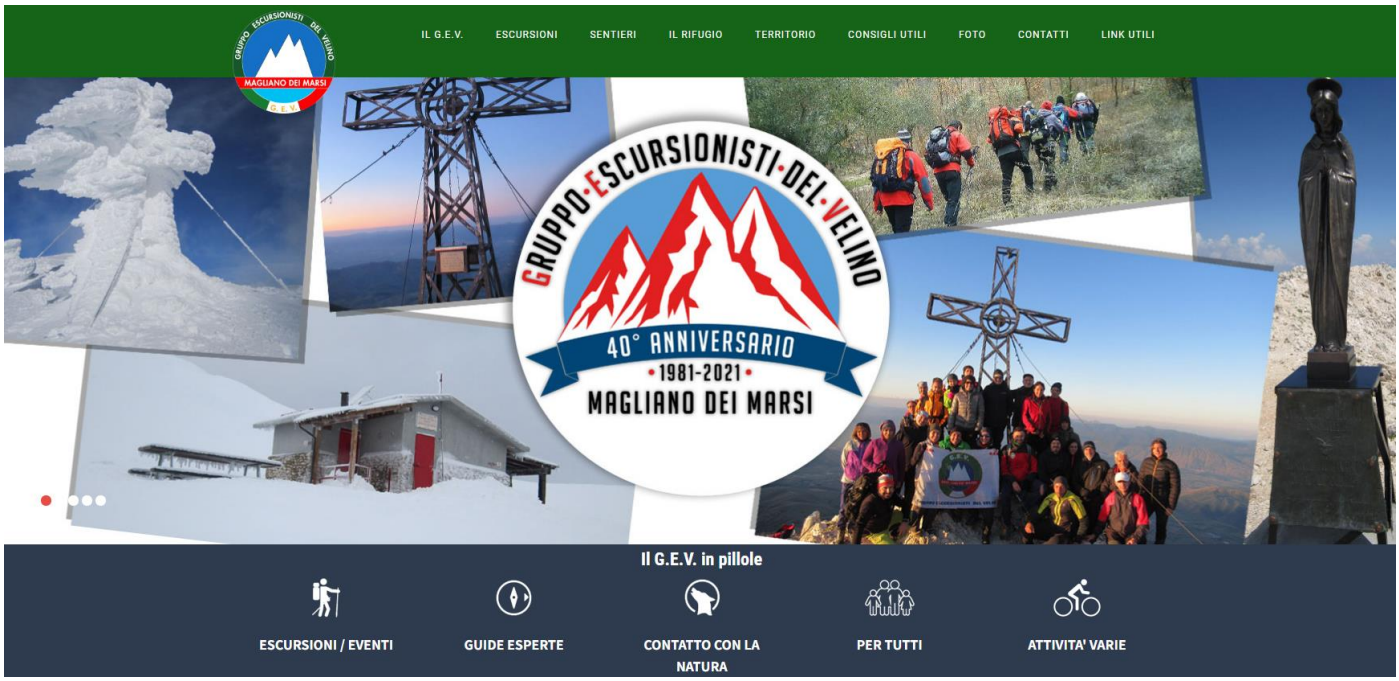
Visita guidata “Alba Fucens”

Ore 10,00 appello partecipanti escursione
Visita Guidata Cunicoli di Claudio



Ore 13.00 Area fiera
PRANZO PER TUTTI

Il nostro sito WEB



www.montevelinogev.it